



## **Farmaci e sicurezza stradale\***

*Il Progetto Farmis, elaborato dall'ISS in collaborazione col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dimostra come alcuni farmaci possano interferire negativamente sulle capacità di guida*

Si stima che almeno il 10% di tutti i morti e/o feriti per incidente stradale abbia fatto uso di sostanze psicoattive e che il loro utilizzo rappresenti uno dei fattori responsabili dell'incidente. Non sono disponibili dati certi sul numero di traumi da strada dovuti direttamente agli effetti di un farmaco assunto dal conducente coinvolto nell'incidente. Tuttavia, i dati internazionali sembrano indicare che l'uso terapeutico di alcune classi di farmaci può influenzare negativamente le capacità di guida, favorendo il determinarsi di incidenti. Questi effetti, poi, vengono notevolmente potenziati dall'alcol e dall'uso contemporaneo di altre medicine. Condizioni entrambe caratterizzate da effetti più marcati e duraturi negli anziani o nei soggetti affetti da importanti malattie (es. epatiche, renali, ecc.), che spesso riducono le capacità metaboliche dell'individuo, favorendo il prolungarsi dell'azione del farmaco. Qui di seguito illustriamo alcune delle classi di farmaci i cui effetti possono essere pericolosi per chi guida.

### **Tranquillanti**

Negli ultimi anni in Italia le vendite di tali farmaci sono molto aumentate, specie quelle delle benzodiazepine (più 80%), farmaci capaci di indurre e ridurre l'ansia, e dei neurolettici (più 29%), sedativi molto potenti. Si stima che in Europa e in Nord America il 20-30% dei conducenti assuma tranquillanti e che essi siano coinvolti negli incidenti stradali con una frequenza 5-10 volte maggiore rispetto a chi non ne fa uso. Per quanto riguarda l'uso delle benzodiazepine, il rischio calcolato sembrerebbe aumentare di 4-9 volte. È importante ricordare che alcune di queste sostanze sono contenute anche in varie preparazioni utilizzate come spasmolitici nel trattamento di alcuni disturbi gastrointestinali.

### **Antidepressivi**

Alcuni degli antidepressivi con maggiore effetto sedativo possono produrre gravi effetti sulla guida, soprattutto nel primo periodo di terapia.

### **Stupefacenti (esclusi cannabis e cocaina)**

Sono rappresentati da oppio e suoi derivati e da alcuni sostituti sintetici ricavati dai derivati dell'oppio, come petidina e morfina, che servono per il sollievo del dolore. Sebbene non esistano studi concernenti la loro azione sulle capacità di guida, gli effetti secondari di questi prodotti, come sonnolenza e incapacità di concentrazione, possono senz'altro dimostrarsi deleteri. Allo stato attuale delle conoscenze, l'uso del metadone quale terapia sostitutiva nel trattamento disintossicante dei tossicodipendenti, non sembra associarsi ad un aumento del rischio di incorrere in un incidente stradale.

### **Ormoni**

I diabetici in trattamento con l'insulina o con farmaci ipoglicemizzanti orali, nel caso in cui si somministrino in modo scorretto tali farmaci (es. saltando il pasto o ritardandolo troppo dopo aver assunto i farmaci), potrebbero andare incontro a un quadro di ipoglicemia



(riduzione di zuccheri nel sangue), in grado di alterare la loro lucidità mentale e, quindi, la loro capacità di guida.

### **Farmaci in grado di determinare effetti sulla vista**

L'atropina e l'omatropina, farmaci oftalmici instillati nell'occhio per dilatare la pupilla, in caso di esame ottico, paralizzano i muscoli interni dell'occhio, impedendogli di adattarsi alla luce. La ioscina, spesso usata contro il mal di mare o il mal d'auto, esercita sull'occhio un effetto simile. L'acido nalidissico (usato per la cura di infezioni delle vie urinarie), le sostanze antimalariche e antiparassitarie, se prese per un lungo periodo di tempo, l'amiodarone (per prevenire l'angina), gli antiepilettici e gli anti-tubercolari alterano la visione del colore e l'acutezza visiva.

### **Antistaminici**

Soprattutto quelli "di vecchia generazione", impiegati fino a qualche anno fa per la terapia sintomatica di alcune forme di allergia (rinite allergica, orticaria, ecc.) oppure utilizzati per prevenire malesseri da viaggio, ma anche alcune preparazioni quali gli sciroppi per la tosse e alcuni decongestionanti delle prime vie respiratorie, hanno un effetto depressivo sul sistema nervoso centrale, talvolta molto prolungato e possono pertanto costituire un pericolo per i conducenti di autoveicoli. I farmaci di nuova generazione sembrano invece esercitare minori effetti su chi guida.

### **Altri farmaci**

Esistono alcuni medicinali cardiovascolari che possono alterare l'abilità di guida in modo meno diretto, come risultato dei loro effetti principali: bradicardia (che può causare sincope), disturbi del battito cardiaco, ipotensione, disturbi della funzione gastrointestinale ecc. Alcuni farmaci comunemente usati causano spesso mutamenti nella pressione sanguigna, specialmente in persone anziane. Si tratta di una varietà di sedativi, tranquillanti e antidepressivi usati nella terapia dell'ipertensione e come diuretici.

\* a cura di Sabina Cedri

tratto da "Farmaci e...sicurezza stradale"

di Giuseppe Balducci

Responsabile scientifico Progetto Farmis (Farmaci e Incidenti stradali)

Accordo Quadro Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Istituto Superiore di Sanità